

## 1. Leggere è ...

Come completereste la frase qui sopra? Scrivete almeno tre cose e poi parlatene con il vostro vicino, motivando le vostre scelte.

## 2. Incontro con l'autore

a. Osservate la foto: secondo voi, dove si trovano queste persone? Che cosa stanno facendo?



«Se incontri gli autori, li vedi e li senti parlare, dopo ti vien voglia di leggerli.»  
(Francesco, visitatore «under 25» del Festivaletteratura di Mantova 2004)

Lo scrittore Giuseppe Culicchia

b. Leggete l'affermazione a destra della foto: siete d'accordo con Francesco? Conoscete qualche festival della letteratura o qualche fiera del libro? Avete mai partecipato a un'iniziativa del genere? Se sì: vi è piaciuto? Se no: vi interesserebbe? Avete mai incontrato uno scrittore? Conoscete il nome di qualche autore italiano? Parlatene in piccoli gruppi.

## 3. Qual è il libro che ti ha cambiato la vita?

a. Leggete i seguenti messaggi inviati al sito internet di un quotidiano italiano.

«Cent'anni di solitudine» – avevo circa 20 anni, e fino ad allora non ero mai riuscito a leggere un libro sul serio. Mi annoiavo. Poi l'ho scoperto per caso, ho provato a leggerlo, mi sono scoperto cittadino di Macondo! La prima emozione di un libro. Da allora, leggere è diventata una delle mie passioni più vere! – Claudio, 42

Il libro che mi ha cambiato la vita è la «Poetica» di Aristotele. L'ho letto 4 volte in pochissimi mesi quando frequentavo la quarta liceo. Io avevo iniziato ad avere coscienza della mia passione per la scrittura e quel libro mi ha aiutato a capire cosa volevo dire e come lo volevo dire. A tutt'oggi l'ho letto non so quante volte e lo tengo con grande cura. – Andrea, 26

Christiane F. – «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Quando è uscito ero una ragazza abituata a stare con tanti tipi di persone, avevo già capito che la droga fa male ma non come. Ora sono una mamma e, per fortuna, posso solo immaginare cosa prova una persona che ama un drogato; ecco, mi sono ricordata che le sensazioni sentite e sofferte leggendo un libro sono molto vicine a quelle vere. [...] – Maria Elena, 38

Ne ho letti una marea, leggo sempre... Forse però «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», di Enrico Brizzi, è stato il più significativo fino ad ora. L'ho letto per la prima volta al liceo e poi l'ho riletto non so quante volte, tra cui una in Irlanda, durante una vacanza studio, a letto, la sera dopo il pub, con tanto di matita in mano per sottolineare i passi che mi chiamavano in causa direttamente... È stato il libro della mia adolescenza. – Maria Chiara, 27

Il libro che mi ha cambiato la vita è «Ti prendo e ti porto via» di N. Ammaniti. Un libro stupendo e scorrevole come tutti gli altri del grande Ammaniti. – Francesco, 26

Tutti i libri che ho letto mi hanno un po' cambiato, ma di getto direi «Fahrenheit 451», letto tutto d'un fiato più e più volte.

una marea = tantissimi

– Luca, 22

**b. Rileggete e completate la seguente tabella come nell'esempio.**

	Quale libro gli/le ha cambiato la vita?	Perché? (dove è possibile)
Claudio	<i>Cent'anni di solitudine</i>	Leggere è diventata una sua passione.
Andrea	_____	_____
Maria Elena	_____	_____
Maria Chiara	_____	_____
Francesco	_____	_____
Luca	_____	_____

**c. Cercate nei messaggi gli aggettivi usati per descrivere i libri. Ne conoscete altri? Insieme a due compagni cercate di completare in più modi possibile la frase «Un libro può essere ...»**

**d. E adesso provate voi! C'è un libro che ha cambiato la vostra vita o che vi ha colpito in modo particolare? Quale? Perché? Spiegatelo in un'e-mail, immaginando di inviarla al quotidiano del punto 3a.**

#### 4. Ritorno al testo

**a. Nel primo messaggio trovate un tempo verbale nuovo, il trapassato prossimo: «non ero mai riuscito». Cercate e sottolineate gli altri due verbi al trapassato prossimo che trovate nei messaggi.**

**b. Insieme a un compagno completate e scegliete la soluzione giusta.  
Poi confrontate in plenum.**

Il trapassato prossimo si forma con \_\_\_\_\_ + \_\_\_\_\_.

Il trapassato prossimo esprime un'azione passata che si svolge  prima di  
 dopo  
un'altra azione, anche questa al passato.

## 5. Passato o trapassato? A voi la scelta!

Scegliete la forma verbale corretta come nell'esempio.

Martedì sono andata/ero andata in libreria a comprare il libro di cui mi hai tanto parlato/avevi tanto parlato. Purtroppo non l'ho trovato/l'avevo trovato, ma in compenso ho incontrato/avevo incontrato Giovanni: lui e Paolo sono tornati/erano tornati dalle vacanze il giorno prima e naturalmente Giovanni mi ha raccontato/aveva raccontato tutte le loro avventure. Poi mi ha mostrato/aveva mostrato il libro che ha appena comprato/aveva appena comprato: sembrava interessante e così l'ho **comprato/l'avevo comprato anch'io**.

## ► 3 6. Un libro per ogni lettore

a. Ascoltate più volte l'intervista. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate la soluzione corretta.

Ultimamente gli italiani leggono  di più.  di meno.

I clienti di questa libreria scelgono i libri soprattutto in base

- alla pubblicità.  alla moda.  
 ai gusti personali.  ai consigli del libraio.

Quali generi cita la libraia?

- |                                     |  |  |
|-------------------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> Saggi      | <input type="checkbox"/> Manuali                 | <input type="checkbox"/> Avventura       |
| <input type="checkbox"/> Narrativa  | <input type="checkbox"/> Libri per bambini       | <input type="checkbox"/> Libri di storia |
| <input type="checkbox"/> Libri rosa | <input type="checkbox"/> Libri gialli (thriller) | <input type="checkbox"/> Libri di cucina |
| <input type="checkbox"/> Biografie  | <input type="checkbox"/> Libri di fantascienza   | <input type="checkbox"/> Romanzi storici |

Quali generi preferiscono i giovani? E quali i meno giovani?

---

La libraia cita, tra l'altro, due autori e un libro indicati qui sotto. Quali?

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Niccolò Ammaniti, «Io non ho paura»         | <input type="checkbox"/> Sebastiano Vassalli, «La morte di Marx» |
| <input type="checkbox"/> Melania Mazzucco, «Vita»                    | <input type="checkbox"/> Italo Calvino, «Marcovaldo»             |
| <input type="checkbox"/> Federico Moccia, «Tre metri sopra il cielo» | <input type="checkbox"/> Aldo Nove, «Amore mio infinito»         |
| <input type="checkbox"/> Margaret Mazzantini, «Non ti muovere»       | <input type="checkbox"/> Sandro Veronesi, «Caos Calmo»           |

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

## 7. E voi che lettori siete?

### a. Compilate il questionario.

Siete lettori       forti.       medi.       occasionali.

Che cosa leggete?

Quotidiani       Riviste       Romanzi  
 Saggi       Manuali       Testi teatrali       altro: \_\_\_\_\_

Un romanzo vi resta impresso per

la trama       lo stile       i personaggi  
 l'ambientazione       altro: \_\_\_\_\_

Come decidete di comprare un libro per voi stessi? Vi basate su

passaparola       recensioni       scelta diretta in libreria  
 Internet       autore       televisione       altro: \_\_\_\_\_

Come scegliete un libro da regalare? \_\_\_\_\_

Vi ricordate qual è il primo libro che avete letto per intero da soli? \_\_\_\_\_

4,5 b. Confrontate le vostre risposte con quelle di due compagni e parlatene.

## 8. Un incontro a Buenos Aires

a. Leggete l'inizio di questa storia. La persona che racconta ha un problema: quale? E secondo voi come lo risolverà? Parlatene con un compagno.

Un'estate di alcuni anni fa, durante un giro di conferenze in America Latina, mi fermai per qualche giorno a Buenos Aires.

Una sera, alla vigilia della partenza, lasciai l'albergo per fare una breve passeggiata e, a una certa ora, entrai in una piola per mangiare qualcosa. Al momento di chiedere il conto, però, mi accorsi che non avevo più il portafogli. [...]

durante un giro di conferenze = mentre giravo per conferenze

piola = osteria

b. Ora leggete come continua la storia. Avete indovinato?

Mi sosteneva la tenue speranza di averlo lasciato in camera. Prima di uscire, infatti, mi ero cambiato d'abito e il portafogli poteva essermi scivolato di tasca. Spiegai al proprietario la mia situazione, ma questi mi rassicurò dicendo che, in ogni caso, la consumazione era offerta da lui [...]. Corsi in albergo, distante pochi isolati, entrai nella mia stanza e, con grande sollievo, lo vidi lì, in bella mostra sul pavimento, ai piedi del letto. Con una certa euforia, tornai alla piola per saldare il conto, ma il proprietario non ne volle sapere. Per sdebitarmi in qualche modo, pensai di offrire da bere a quanti stavano seduti attorno al banco di mescita ed erano al corrente dell'accaduto. Fu così che conobbi José Maria Kokubu.

Figlio di un diplomatico giapponese e di una cantante argentina, era nato a Berlino e vi era rimasto fino al completamento degli studi. Subito dopo la laurea in medicina si era trasferito a Buenos Aires, dove aveva aperto uno studio dentistico. Non dimostrava più di cinquant'anni. [...] Oltre al giapponese, parlava correntemente una mezza dozzina di lingue, 20 tra le quali l'italiano, che stava studiando in omaggio alla memoria della bisnonna materna. Dopo aver brindato alla mia salute, José Maria si accese un *habana*, offrendone uno anche a me. Cominciammo a parlare di sigari, mi chiese se conoscevo i Maria Mancini, quelli prediletti da Castorp, nella *Montagna incantata*. Dal fumo alla letteratura, nel giro di tre o quattro bicchieri di whisky dissertavamo con disinvolta di religioni orientali e occidentali, [...].

25 Si era fatto tardi. [...] José Maria insistette per accompagnarmi. Per strada mi pregò di seguirlo fino al suo studio, poco lontano da lì, perché aveva in mente di consegnarmi qualcosa. Percorremmo fino in fondo una traversa e arrivammo a una corte rotonda, [...]. Lo studio era situato al pianoterra di una vecchia palazzina. Mi fermai all'entrata. Lo sentii 30 rovistare in una stanza lì accanto e subito dopo tornò porgendomi una grossa busta, [...].

(da *L'uomo scarlatto* di Paolo Maurensig, Milano 2001)

**c. Rileggete il testo e rispondete alle domande. Poi confrontate con un compagno.**

Quante persone nomina l'autore?

Chi sono e che cosa fanno queste persone nel racconto?

**d. In coppia. Secondo voi, il protagonista accetta la busta? E che cosa c'è dentro la busta?**

Parlatene insieme, poi dividetevi e riferite le vostre supposizioni ognuno ad un compagno diverso.

## 9. Numeri

**a. Cercate nel testo al punto 8 la parola che manca in questa frase e trascrivetela.**

Parlava correntemente una mezza \_\_\_\_\_ di lingue.

una \_\_\_\_\_ = (circa) 12      una mezza \_\_\_\_\_ = (circa) 6

**b. Mettete ora i seguenti numeri collettivi al posto giusto.**

trentina – decina – centinaio – ventina – quindicina – migliaio – cinquantina

(circa) 10 = una \_\_\_\_\_      (circa) 20 = una \_\_\_\_\_      (circa) 50 = \_\_\_\_\_

(circa) 15 = una \_\_\_\_\_      (circa) 30 = una \_\_\_\_\_      (circa) 100 = un \_\_\_\_\_

(circa) 1000 = un \_\_\_\_\_

**c. Come si formano i numeri collettivi?**

**6** Parlatene con un compagno e poi decidete come si dice circa 40, 60, 70, 80, 90.

## 10. Ritorno al testo

a. Nel racconto l'autore usa un nuovo tempo verbale, il passato remoto, che può sostituire il passato prossimo quando si racconta un fatto successo molto tempo fa. Maurensig scrive, per esempio, «*mi fermai qualche giorno a Buenos Aires*» invece di «*mi sono fermato*». Cercate e sottolineate tutti i verbi del testo che secondo voi sono al passato remoto. Poi trascriveteli sul quaderno insieme all'infinito, come nell'esempio.

Esempio:      passato remoto      infinito  
                   *mi fermai*                 *fermarsi*

b. Ora completate la tabella dei verbi regolari con le forme che avete trovato nel testo. Poi riflettete: come si forma il passato remoto di questi verbi? Quali somiglianze e quali differenze notate fra le desinenze delle tre coniugazioni? Parlatene con un compagno.

	tornare	insistere	sentire
io	_____	insistei / insistetti	_____
tu	tornasti	insistesti	sentisti
lui/lei	_____	insisté / _____	sentì
noi	tornammo	insistemmo	sentimmo
voi	tornaste	insisteste	sentiste
loro	tornarono	insisterono / insistettero	sentirono

c. In coppia. Considerate nuovamente i verbi al passato remoto del punto a: quali vi sembrano regolari e quali irregolari? Fate due liste e poi provate a coniugare i verbi regolari che avete trovato.

d. Ora provate a completare la seguente tabella che contiene alcuni verbi irregolari.

Inserite prima le forme che avete trovato nel testo e poi completate la coniugazione con quelle che trovate qui sotto.

chiesi	chiedeste	dissero	chiesero	facesti	dissi	chiedemmo	dicesti	ebbi
corresti	foste	vedemmo	videro	conosceste	vide	dicemmo	furono	ebbero
faceste	conoscesti	corse	fece	fecì	corsero	ebbe	avesti	fecero
aveste	vedesti	fosti	fummo	disse	fui	conobbe	conobbero	vedeste
avemmo					conoscemmo	correste		dicestete
			chiedesti	facemmo				

	io	tu	lui/lei	noi	voi	loro
correre						
vedere						
essere						
conoscere						
chiedere						
dire						
avere						
fare						

e. Osservate con attenzione la tabella dei verbi irregolari:  
quali somiglianze e quali differenze notate tra le forme delle tre coniugazioni?  
Parlatene con un compagno e completate la regola.

- Sono irregolari la \_\_\_\_\_ e la \_\_\_\_\_ persona singolare e  
la \_\_\_\_\_ persona plurale.
- Sono regolari la \_\_\_\_\_ persona singolare, la \_\_\_\_\_ e  
la \_\_\_\_\_ persona plurale.

≡ 8, 9

## 11. E vissero felici e contenti

Giocate in piccoli gruppi con un dado. L'insegnante vi darà una busta con un «mazzo» di verbi all'infinito: mettetelo sul banco con la scritta verso il basso. A turno, un giocatore prende un verbo dal mazzo e tira il dado: il numero uscito sul dado corrisponde alla persona da coniugare al passato remoto (p. es. 1 = I persona singolare). Tutti scrivono sul quaderno la forma  
≡ 10, 11 richiesta, ogni forma corretta vale un punto. Vince chi alla fine ha più punti.

## 12. Passati a confronto

Tornate al testo del punto 8 e riflettete insieme a un compagno sull'uso del passato remoto e dell'imperfetto.

## 13. Mai due volte nella stessa città

a. Leggete ora l'inizio di un altro racconto e scegliete il tempo giusto.

Si lasciarono/Si lasciavano a Largo Argentina, Roma. Lei salì / saliva su un taxi, lui rimase / rimaneva in piedi a guardarla. Lo sportello fu / era già chiuso e lui mosse / muoveva le labbra lentamente per farsi capire, mentre sillabò / sillabava: «CI-RI-VE-DRE-MO?». Lei abbassò / abbassava il finestrino mentre l'auto partì / partiva e nel traffico rispose / rispondeva: «Mai due volte nella stessa città».

(da *Mai due volte nella stessa città* di G. Romagnoli, *la Repubblica*/Speciale San Valentino 2002)

b. Come potrebbe continuare la storia? In coppia, scrivete un finale usando l'imperfetto e il passato remoto.

≡ 12, 13 c. Formate ora delle nuove coppie e raccontatevi a vicenda il finale che avete inventato.

## 14. Occhio alla lingua!

a. Leggete con attenzione la seguente frase, tratta dal testo del punto 8. Secondo voi, quale forma corrisponde al pronome relativo «cui»? Sottolineatela.

Parlava correntemente una mezza dozzina di lingue, tra le quali l'italiano, che stava studiando in omaggio alla memoria della bisnonna materna.

- b. Confrontate con un compagno e insieme riflettete:  
a che parola si riferisce questo pronomo relativo? E come si forma?
- c. Sostituite «cui» e «che» con «il/la quale» o «i/le quali». Attenzione alle preposizioni.

Tornai nella stanza in cui avevo perso il portafogli.

---

Spiegai la situazione al proprietario dell'osteria che mi rassicurò.

---

José Maria rovistò in un cassetto da cui tirò fuori una busta.

---

Pensai di offrire da bere agli altri che accettarono con piacere.

---

- d. Ora rileggete le frasi e riflettete: con che funzioni si usa il pronomo relativo «il quale»?

≡ 14, 15  soggetto     oggetto diretto     oggetto indiretto (= con preposizione)

## 15. Ritorno al testo

- a. Completate il seguente brano con i verbi che trovate nel testo del punto 8.

Al momento di chiedere il conto, però, mi accorsi di non avere più il portafogli. Mi sosteneva la tenue speranza di \_\_\_\_\_ lasciato in camera.

Il portafogli poteva \_\_\_\_\_ scivolato di tasca.

Per \_\_\_\_\_ in qualche modo pensai di offrire da bere...

José Maria insistette per \_\_\_\_\_. Per strada mi pregò di \_\_\_\_\_ fino al suo studio [...] perché aveva in mente di \_\_\_\_\_ qualcosa.

- b. Confrontate con un compagno e insieme riflettete: a chi o a che cosa si riferiscono i pronomi oggetto presenti nelle frasi? E che cosa notate riguardo alla posizione di tali pronomi?

## 16. Correzione di bozze

Stampando un articolo il tipografo ha dimenticato i seguenti pronomi: «la, li, li, li, li, mi, si, ti, ti».  
Aiutatelo a inserirli al posto giusto! Attenzione alla desinenza dell'infinito.

.....  
Si possono acquistare libri per \_\_\_\_\_.  
lasciare\_\_\_\_ intonsi sugli scaffali del salotto.  
Si possono leggere libri senza necessaria-  
mente \_\_\_\_\_. acquistare\_\_\_\_\_

.....  
Stefania ha 17 anni e precisa: «I libri? Non  
vado mai in libreria. Se non \_\_\_\_ trovo\_\_\_\_ in  
casa faccio un salto alla biblioteca comunale  
che ha quasi tutto».

Martina e Isabella dicono: «... i libri costano troppo, è logico che se hai 5 euro vai a \_\_\_\_ prendere\_\_\_\_ un panino al Mc, perché quello almeno \_\_\_\_ riempie\_\_\_\_ lo stomaco».

Giada, di Como, studia Scienze politiche, è una gran lettrice [...] e ringrazia sua zia di \_\_\_\_ avere\_\_\_\_ accompagnata a Mantova.

Il diciannovenne Daniele lavora come cameriere a Roma, ma ha deciso di \_\_\_\_ prendere\_\_\_\_ una settimana di ferie per venire a Mantova da volontario. «Compro libri solo se \_\_\_\_ trovo\_\_\_\_ a basso prezzo; non posso \_\_\_\_ permettere\_\_\_\_ di dire che un libro è mio».

(estratto da *In biblioteca è meglio: cambiano gli Under 25*, Corriere della sera, 11/9/2004)

### b. Biblioteca o libreria? Fate anche voi come Stefania, Daniele, Martina e Isabella?

≡ 16 Parlatene con il vostro vicino.

## 17. Raccontate un libro in 25 parole

a. In coppia. Leggete i seguenti riassunti e provate ad abbinarli all'opera giusta.

Avete due minuti di tempo.

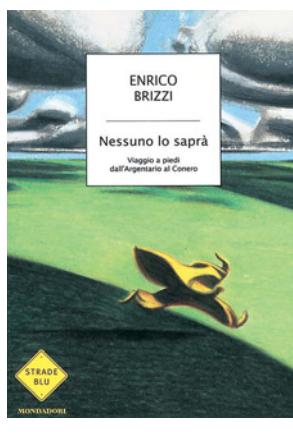
1



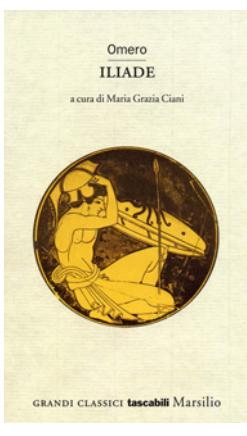
2



3



4



- «Un sacco di uomini combattono dieci anni per una donna che non gli appartiene.»
- «Un uomo impiega dieci anni a tornare a casa dalla guerra di cui sopra, e la moglie lo accoglie con inaspettata comprensione.»
- «Tre sorelle russe vogliono andare a Mosca. Non ci vanno.»
- «Quattro amici in marcia dal Tirreno all'Adriatico. Da costa a costa per realizzare un sogno.»

b. Controllate ora insieme a tutta la classe: quale coppia ha più abbinamenti corretti?

c. Ora provate voi! Lavorate in piccoli gruppi. Scegliete un libro che conoscete tutti e provate a riassumerlo usando al massimo 25 parole. Ognuno di voi scrive il suo riassunto; poi leggete

≡ 17, 18, 19 tutti i riassunti uno dopo l'altro e decidete quale vi piace di più.